

5 Domenica Pasqua - A

Antifona d'Ingresso

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto prodigi; a tutti i popoli ha rivelato la salvezza. Alleluia.

Colletta

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per Cristo, nostro Signore.

Prima Lettura

Dagli Atti degli Apostoli. (At 6, 1-7)

In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: "Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola". Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani. E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

Salmo 32 (33)

Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.

Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.
Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Perché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

Seconda Lettura

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo. (1 Pt 2, 4-9)

Carissimi, avvicinandovi al Signore, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella

Scrittura: "Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso". Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo e sasso d'inciampo, pietra di scandalo. Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità, la vita, dice il Signore: nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.
Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Giovanni. (Gv 14, 1-12)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via". Gli disse Tommaso: "Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?". Gli disse Gesù: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto". Gli disse Filippo: "Signore, mostraci il Padre e ci basta". Gli rispose Gesù: "Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre".

Sulle Offerte

O Dio, che in questo scambio di doni ci fai partecipare alla comunione con te, unico e sommo bene, concedi che la luce della tua verità sia testimoniata dalla nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Dopo la Comunione

Assisti, Signore, il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e fa' che possiamo dalla decadenza del peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

...dove sono io, siate anche voi!



Nel cammino pasquale che stiamo percorrendo seguendo il Risorto si apre oggi uno squarcio che ci mostra l'approdo della nostra **Vita**, il "**luogo**" certo verso il quale è diretta la nostra **Via**, la **Verità** che cerca il nostro cuore: **l'amore del Padre che Gesù ci ha "narrato"** (cfr. Gv 1,18).

Le parole di Gesù del Vangelo di questa domenica sono pronunciate durante la cena, quella che annuncia e rivela l'amore di Dio che ama i suoi "*fino alla fine*" (cfr. Gv 13,1). E' Pasqua, la pasqua dei Giudei che in Gesù giunge a compimento ("*Tutto è compiuto*", cfr. Gv 19,28.30). In quest'Ora si compie l'esodo di Gesù "*di passare da questo mondo al Padre*" (Gv 13,1) e, in Lui, quello di ogni uomo. La vita cristiana infatti è sempre un esodo, un cammino di uscita da tutto ciò che non è la nostra Vita e la nostra Verità per entrare nella terra promessa da Dio, il "**luogo**" preparato per noi dal Figlio, la relazione d'amore con il Padre.

E' come se in quest'Ora in cui Gesù sta per amare i suoi fino all'estremo, volesse introdurli in anticipo nel segreto della Sua relazione con il Padre, quella relazione d'amore che è la sua Origine, la forza della Sua consegna, l'ultimo approdo della Sua vita. Questa relazione è la "**dimora**", il posto preparato per ogni uomo e inaugurato con la sua Pasqua per tutti quelli che lo seguono.

Gesù sta vivendo la sua Pasqua come esodo. Qui si rivolge ai suoi e parla loro del luogo dove Lui sta per andare e dove i discepoli per ora non possono seguirlo ("*Figlioli, ancora per poco sono con voi ...dove vado io non potete venire*" Gv 13,33): si tratta della **Via del suo esodo nell'amore**, della manifestazione di quell'amore di Dio che ama fino a morire. Questa Via che percorre l'Amore è ancora sconosciuta ai suoi, davvero non possono conoscerla, o almeno, non ancora, finché Gesù non l'avrà percorsa! Non stupisce quindi che i discepoli pongano domande a Gesù che esprimono tutta la loro incomprensione. Pietro gli chiede: "*Signore, dove vai?*" (Gv 13,36) e Tommaso: "*Signore, non sappiamo dove vai, come possiamo conoscere la via?*" (Gv 14,5) e Filippo: "*Signore, mostraci il Padre e ci basta*" (Gv 14,9). Questi interrogativi richiamano quelli del popolo di Israele lungo il suo esodo nel deserto, in modo particolare l'ultimo di Filippo, sempre preoccupato di "**vedere**" (cfr. Gv 1,44; 12,22), riecheggia il desiderio di Mosé: "*Signore, mostrami la tua gloria*" (Es 33,18). Quando il cammino si fa difficile e giunge al suo momento di crisi non si può proseguire senza "**vedere**" il volto di Colui che ci guida e che è al tempo stesso la mèta del nostro esodo. E se Mosé non ha potuto vedere il volto di Dio, ma ne ha solo riconosciuto l'agire ascoltandone riecheggiare il Nome (cfr. Es 34), ora Gesù rivela pienamente il volto del Padre: "*Chi ha visto me, ha visto il Padre*" attraverso l' "**opera**" ("*il Padre, che*

rimane in me, compie le sue opere”) che egli sta per compiere: la sua Pasqua di passione e morte per amore.

Questa è la Via. La Via è Gesù stesso, la sua Pasqua in cui la morte rivelerà fino a che punto può arrivare l’amore di Dio.

Gesù, affermando *“io sono la via, la verità e la vita”*, sta dicendo ai suoi che l’amore che ama fino alla fine è l’unica via perché l’uomo giunga alla sua verità e alla sua vita. L’amore come ce lo ha mostrato Gesù è la via che anche ogni discepolo è chiamato a percorrere. *“Il Figlio di Dio si è fatto nostra Via”*, afferma S. Chiara, riconoscendo che queste parole di Gesù sono il fondamento di ogni cammino di vita cristiana. Non ci sono molte vie, ma una sola: quella dell’amore crocifisso del Figlio.

Ora il Risorto ci indica la via dell’amore, una via nuova e vivente che Lui ha percorso per primo e che ora è aperta per ogni fratello. Percorrendo la Via dell’amore del Figlio, cioè amando come Lui, i discepoli potranno “vedere” il volto del Padre perché *“nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l’amore di lui è perfetto in noi”* (1Gv 4,12). L’amore rende visibile il volto di Dio perché l’amore è Dio (*cfr.* 1Gv 4,16). Allora scopriremo che si è compiuto il nostro esodo sulla Via che è il Figlio e giungeremo alla mèta ultima della nostra vita cristiana, la visione del suo volto e la conformità definitiva a Lui nell’amore: *“i suoi servi vedranno il suo volto e porteranno il suo nome sulla fronte”* (Ap 22,4).